



WEB NEGATO
Nella pagina accanto i comuni di Campofiorito e Floresta, due tra i 149 dove la rivoluzione digitale non è arrivata



Inchiesta in Sicilia

Viaggio nel web negato per 200 mila siciliani Internet è una chimera

Zone oscurate, navigazione difficile: ecco la mappa

(segue dalla prima di cronaca)

CRISTOFORO SPINELLA

UN DIGITAL divide — come si definisce l'arretratezza tecnologica nel settore — che per 200 mila abitanti dell'Isola è un abisso. Per colmarlo, sono pronti i milioni di euro dell'Ue. Ma ancora oggi stando a quanto dice il Corecom Sicilia — braccio operativo locale dell'Autorità garante delle comunicazioni, che nella regione ha assunto queste funzioni solo l'anno scorso — la «copertura della rete internet è limitata». Ma quanti sono i siciliani che navigano sul web? E in quali condizioni? Come si vive nei Comuni dove internet non esiste? E in quelli che ce l'hanno, esistono spazi pubblici per connettersi gratuitamente, come avviene nel resto d'Italia?

IL WEB DI SICILIA

Alla fine del 2012, secondo la Relazione annuale dell'Agcom elaborata su dati aziendali e rilevazioni Istat, in Sicilia il 64,2 per cento delle famiglie disponeva di un accesso internet a rete fissa. Lontano dai picchi delle regioni più digitali — il Lazio (80,5 per cento di nuclei connessi) e la Lombardia (72,3) — ma co-

80.000

SENZA RETE

Sono 80 mila i siciliani che non sono raggiunti da alcuna connessione

to degli abitanti dell'Isola non dispone di alcuna forma di connessione dati internet. In altre parole, 80 mila persone che non hanno mai vissuto la rivoluzione digitale. A questi ne vanno aggiunti altri 120 mila che non dispongono di connettività fissa o mobile con velocità superiore a 2 mega, cioè la velocità minima garantita da tutti gli operatori del settore. Un digital divide totale o parziale che riguarda 149 comuni siciliani. Tra questi c'è Campofiorito, 1.400 abitanti nel cuore della provincia di Palermo e una copertura che il sindaco Giuseppe Oddo definisce «a singhiozzo». Spiega il primo cittadino: «Non siamo totalmente all'oscuro, ma appena c'è un piccolo guasto restiamo isolati per 4-5 giorni di fila, senza linea. La copertura è precaria e non esiste la fibra ottica con cui potremmo avere internet veloce: la nostra antenna funziona con il riflesso di altri segnali». Negli anni scorsi gli abitanti lanciarono una petizione popolare per chiedere alla Regione e agli operatori del settore di colmare il gap digitale garantendo una maggiore copertura, ma da allora, racconta Oddo, sono solo stati collocati nuovi cavi di collegamento «che non hanno portato a un vero miglioramento del servizio».

La rivoluzione di internet a Floresta non è mai arrivata neppure. A 1275 metri il comune più alto della Sicilia, 535 abitanti in pieno Parco dei Nebrodi, ha una copertura «ferma agli anni Novanta». Così il sindaco, Sebastiano Marzullo, racconta il suo paese senza rete: «In inverno qui cade la neve da dicembre a marzo, e in quel periodo internet è come se non ci fosse affatto perché l'unica antenna viene oscurata. E d'estate, quando vengono i turisti rientrano i parenti che vivono fuori, tutti si lamentano perché siamo totalmente isolati. A Ucria, appena 13 chilometri più giù, c'è la fibra ottica, ma qui non l'hanno fatta perché dicono che l'investimento costerebbe troppo». Un abisso digitale che blocca anche le iniziative di informatizzazione dei servizi pubblici: «Gli atti e le delibere comunali vengono pubblicati sul sito con molto ritardo, perché ci vuole un'intera giornata solo per scaricare un documento. E poi viviamo paradossi come quello del laboratorio multimediale della scuola elementare, con 12 computer nuovi che non possono connettersi a internet».

COLMARE IL DIGITAL DIVIDE

Dei comuni con problemi di digi-



tal divide, sono 78 quelli interessati dal piano fibra lanciato nei mesi scorsi dalla Regione nell'ambito di un accordo con il ministero dello Sviluppo Economico che dovrà essere attuato da Infratel. «L'intervento, che sarà finanziato con 23 milioni di euro dei fondi Fears (le risorse Ue per lo sviluppo rurale, ndr), consiste nell'abilitazione all'offerta dei servizi di connettività a banda larga delle aree interessate», spiega Giovanni Corrao, dirigente responsabi-

le del servizio Attività informatica dell'assessorato all'Economia. Gli altri comuni, invece, riceveranno un cofinanziamento (per un massimo del 70 per cento) per un progetto di investimento, che dovrà essere presentato dagli operatori di telecomunicazioni in sinergia con quello realizzato da Infratel. Un intervento finanziato con 7 milioni di euro di fondi del Por Fesr — le risorse comunitarie per lo sviluppo regionale — e 3 milioni di fondi del ministero

dello Sviluppo Economico che dovrà essere concluso nei primi mesi del 2015, con l'obiettivo di «azzerrare il digital divide in Sicilia». Per riuscire, però, gli interventi non potranno fermarsi qui. Oltre ai comuni con copertura solo parziale, che può arrivare fino al 95 per cento dei residenti, ci sono infatti alcune grandi città in cui la rete serve al massimo il 98 per cento degli abitanti, tagliando fuori un numero di persone anche superiore a quelle di un intero comune minore in digital divide.

Le differenze

Perché anche nelle grandi città la connessione veloce non raggiunge tutta la popolazione?

PROMESSE E BEFFE

Gli investimenti per il potenziamento di internet in Sicilia riguardano sempre più anche le connessioni veloci. Il servizio a banda ultralarga, con scambio di dati a 30 mega, si trova al momento a Palermo (dove serve 160 mila cittadini) e Catania (17 mila). Sempre nel capoluogo di regione, un ulteriore passo avanti arriverà con la banda fino a 100 mega per cui Fastweb ha avviato i lavori di estensione della propria rete in fibra ottica, portandola dalle centrali agli armadi stradali collocati vicino alle abitazioni entro il prossimo anno: un sistema che dovrebbe garantire collegamenti più veloci e una linea più stabile. Del resto, spesso lo scarto tra la velocità promessa e quella effettiva è, in Sicilia come in tutta Italia, molto significativo. Lo dimostrano gli oltre 30 mila speed test effettuati nell'Isola negli ultimi tre anni dall'osservatorio specializzato SoS-Tariffe.it, che ha accertato una velocità media di navigazione di 5,31 mega rispetto ai 7 promessi dagli operatori. Un dato che pone la Sicilia in linea con la media nazionale, e ben lontana dalle regioni più critiche come l'Abruzzo, dove la velocità reale media si ferma a 4,1 mega. Eppure, tra le città con oltre 100 mila abitanti Palermo occupa l'ultimo posto, con 4,1 mega: poco più della metà della velocità dichiarata. Va meglio con l'Adsl a 20 mega, dove Catania è quinta in assoluto (7,92 mega effettivi) e Caltanissetta si piazza quarta tra le province. Un miraggio, invece, restano le connes-

Gli esclusi
Sono 149 i Comuni interessati dal digital divide totale o parziale
Il caso di Floresta

unque meglio della più arretrata, la Calabria dove non si arriva al 60, negli ultimi anni l'Isola ha fatto segnare un progresso, in linea con la media nazionale. In Italia, le famiglie con accesso a rete fissa sono ormai sette su dieci. La Sicilia nel suo complesso, insomma, resta qualche passo indietro. Ma con forti squilibri nella distribuzione interna, con le grandi città e le aree costiere destinatarie dei maggiori investimenti per il miglioramento della rete e le zone montane — dai Nebrodi alle Madonie — che restano condannate a un pesante digital divide. Quanto alle quote di mercato, la parte del leone la fa Telecom, che con il 62,9 per cento è comunque di poco sotto la media nazionale del 64,6, mentre il secondo operatore, che dell'Isola ha fatto un suo terreno di investimenti, è Wind, che gestisce quasi due utenze su dieci. Più dietro, Vodafone e Fastweb.

Pesante è il gap con le migliori regioni anche per quanto riguarda gli accessi a banda larga, cioè quelli che permettono una trasmissione e ricezione di dati ad alta velocità. In Sicilia ce l'hanno quattro famiglie su dieci, poco meno della media nazionale (43,9 per cento dei nuclei) ma molto meno di Lazio (54,6) e Lombardia (47,1) ma anche della Campania (48,7).

LA RETE NEGATA

Sono duecentomila i siciliani a cui, ancora oggi, viene negata la possibilità di avere una connessione internet di base. I dati elaborati per la Regione Sicilia da Infratel, società in house al ministero dello Sviluppo Economico e controllata da Invitalia, dicono che l'1,53 per cen-

120.000

SOTTO RETE

Sono 120 mila i siciliani che navigano al di sotto della velocità minima

64,2%

ACCESSI

Il 64,2% delle famiglie ha accesso internet a rete fissa

40%

BANDA LARGA

Le famiglie che hanno un accesso internet a banda larga

10 MLN

I SOLDI

I fondi a disposizione per investimenti sulla banda larga

**TUTTI I TESTI UNIVERSITARI
PER TUTTE LE FACOLTÀ
TESTI SCOLASTICI SU RICHIESTA
LIBRERIA ATENEO**

[ex libreria Panta Rei]

Via Brasa, 22 - All'inizio di Via Ernesto Basile,
di fronte la Metropolitana Orleans - Università

Tel. 091 599911

Email: librieriapantarei@libero.it
Pagina Facebook **LIBRERIA PANTA REI**



L'iniziativa I vostri suggerimenti su palermo.repubblica.it

L'INCHIESTA in Sicilia approda anche sul web, dove i lettori potranno commentare i temi affrontati ogni domenica sul giornale. Oltre al dibattito sulle inchieste pubblicate, e a esprimere il loro punto di vista, i lettori potranno anche suggerire i temi ai quali dedicare approfondimenti. I lettori avranno la possibilità di commentare online, registrandosi al sito palermo.repubblica.it, o segnalare le loro opinioni e i loro suggerimenti inviando una e-mail all'indirizzo palermonet@repubblica.it. Del dialogo con i lettori "Repubblica" ha fatto una risorsa fondamentale: i cittadini sono i protagonisti di iniziative come il blog "Zoom sulla città", dedicato ai quartieri di Palermo, o come la campagna contro l'abbandono della città. Un dialogo proficuo, che anche nel caso dell'Inchiesta in Sicilia può avvicinare ulteriormente il giornale ai suoi lettori.

ciò dei luoghi in cui è presente una connessione internet gratuita aperta a tutti — è impossibile: nonostante i Comuni abbiano l'obbligo di stilare un elenco ufficiale, oggi sono in pochi a farlo. Così, il database più affidabile è quello legato al progetto "Free Italia Wi-Fi", rivolto alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di una rete federata nazionale di accesso gratuito a internet senza fili, che al momento conta 2.838 hotspot attivi. L'unico comune siciliano ad aver aderito, però, è Marsala, che ne ha attivati cinque. Nelle grandi città dell'Isola, invece, i punti di accesso sono molto recenti e frutto di iniziative sporadiche. A Palermo, si contano quelli del parco Cassarà — lanciato un anno fa con l'idea di creare il primo «parco digitale» cittadino, con una possibilità di connessione massima giornaliera di un'ora continuativa — di villa Trabia e della fonderia Oretea, mentre tra qualche settimana dovrebbe nascere un altro a piazza Bologni. A Catania, da alcuni mesi è il centro storico a ospitare gli hotspot di piazza Bellini, piazza Università e piazza Duomo, mentre la rete «Messina Wireless» ne promette una decina da piazza della Repubblica a Ganzirri. Una mappa che lascia le città siciliane ben distanti dai 650 hotspot pubblici della provincia di Roma, ma anche dai duecento di Venezia, dai trenta di Genova e dai venti di Pisa.

ni veloci a Lampedusa. A macchia di leopardo funzionano anche le ultime tecnologie di navigazione mobile: la rete 4G, usata per smartphone e tablet, raggiunge oggi Palermo, Ragusa, Siracusa e Catania ma non ancora Messina.

«In Sicilia la copertura è ancora li-



PALERMO.IT

Segnala su www.palermo.repubblica.it

mitata e manca una diffusione capillare della banda larga, anche se c'è già un accordo quadro per eliminare nei prossimi anni il digital divide e recuperare il ritardo accumulato — spiega **Ciro Di Vuolo**, presidente del Corecom Sicilia, autorità decentrata dell'Agcom — Anche in questo cam-

polare regione è indietro per quanto riguarda le infrastrutture, non facili da realizzare nell'entroterra e nelle zone montane e rurali. Il nostro compito, comunque, è quello di aiutare i cittadini nella fruizione dei servizi: su 1.400 istanze di conciliazione gratuita con operatori telefonici arriva-

te lo scorso anno, il 10 per cento riguardavano problemi con la connessione internet. Ma a regime ce ne aspettiamo molte di più».

IL MIRAGGIO DEGLI HOTSPOT

In Italia, effettuare un censimento preciso degli hotspot pubblici —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN weekend 21 | 22
SAB | DOM
(domenica orario 10-13 e 16-19,30)

Entro il 30 settembre



Aygo Edition

CON CLIMA E RADIO CD, ESP
E 6 AIRBAG DI SERIE



7.950 €
a TASSO ZERO*

TAN 0 - TAEG 5,45%

Yaris Active

CON NUOVI INTERNI, CLIMA, RADIO CD,
VOLANTE IN PELLE, ESP E 7 AIRBAG DI SERIE.



9.950 €
a TASSO ZERO*

TAN 0 - TAEG 4,97%

In più, sulle versioni Aygo Active, estensione garanzia a 4 anni OMAGGIO**

R.Motors

Palermo: Viale Reg. Siciliana, 2258 - tel. 091/401076

Nuova officina, ricambi e carrozzeria in via Nuova, 116 (tra via U. La Malfa accanto Euronics) - tel. 091/7542958



*Yaris Active 1.0 - 3 porte € 9.358. Prezzo promozionale (IVA in meno esclusa IPT Aygo) EA 0,00. 23 rate da € 0,00. TAN 0, TAEG 4,97%. Rate finale € 3.100.00. Offerta valida fino al 30/09/2013 per richiesta presso i concessionari Toyota. **Yaris Edition. Con garanzia estesa di 4 anni o 100.000 km. **Aygo Edition 1.0 - 3 porte € 8.358. Prezzo promozionale (IVA in meno esclusa IPT Aygo) EA 0,00. 23 rate da € 0,00. TAN 0, TAEG 5,45%. Rate finale € 3.140.00. Offerta valida fino al 30/09/2013 solo per richieste presso i concessionari Toyota. **Sulla versione Aygo Active Connect 5 porte M32. Valori riferiti con cambio automatico 2.2 litri versione D22 184g/km.